



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

ER  
PAC  
FVG



Catalogo  
Patrimonio  
Culturale

## Catalogo Regionale del Patrimonio Culturale



### CODICI

Identificativo Samira 436964

Tipo scheda AUT

Livello di ricerca C

### CODICE UNIVOCO

Identificativo AUF\_565

### DATI AUTORE

#### AUTORE

Nome scelto Mari Arturo

Indicazione del nome e dell'indirizzo Mari Arturo, Osservatore romano, Roma

Dati anagrafici 1940/

|                               |                                              |
|-------------------------------|----------------------------------------------|
| Cognome                       | Mari                                         |
| Nome                          | Arturo                                       |
| Nazionalità                   | italiana                                     |
| Sesso                         | M                                            |
| Luogo di nascita              | Roma                                         |
| Data di nascita               | 1940/05/00                                   |
| Luogo e/o periodo di attività | Roma, Città del Vaticano, via del Pellegrino |
| Qualifica                     | fotografo professionista                     |
| Sigla per citazione           | 16597                                        |

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

### BIBLIOGRAFIA

|                     |                        |
|---------------------|------------------------|
| Genere              | bibliografia specifica |
| Autore              | Lorenzetto S.          |
| Anno di edizione    | 2005                   |
| Sigla per citazione | 200800                 |
| V., pp., nn.        | 2005.04.22             |

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

|      |                 |
|------|-----------------|
| Data | 2006            |
| Nome | Altamura, Irene |

|                          |                |
|--------------------------|----------------|
| Funzionario responsabile | Giusa, Antonio |
|--------------------------|----------------|

## ANNOTAZIONI

## Osservazioni

Arturo Mari, detto anche detto anche "Arturo Millescatti", è capo dei fotografi dell'Osservatore romano ed è stato ritrattista ufficiale di Papa Giovanni Paolo II (lo ha seguito in 104 viaggi apostolici all'estero e 146 visite pastorali in Italia). È stato l'unico uomo sulla faccia della Terra in grado di rubare la scena al Papa. Sono i guasti della civiltà dell'immagine. Giovanni Paolo II, che in gioventù era stato attore e dunque per queste cose aveva l'occhio lungo, se ne lamentò bonariamente nel 1995: «Molti mi danno la mano. E io ho fatto un'osservazione: quando mi danno la mano, guardano verso il fotografo, pensando alla fotografia col Papa». Ha iniziato giovanissimo, con un ritratto di Pio XII. Ha vissuto per 27 anni al fianco di Wojtyla ed è stato il primo a ritrarre Benedetto XVI. Aveva appena 15 anni il giorno in cui («9 marzo 1956, ce l'ho stampato nella memoria come fosse ieri») scattò per conto del quotidiano della Santa Sede le sue prime foto di Pio XII: «Si ergeva in piedi sulla predella della sedia gestatoria e roteava le braccia nel vuoto, disegnando un cerchio. Un gesto ieratico che a me ricordava un po' la ruota del pavone». Ne aveva 18 quando, il 28 ottobre 1958, fu scomunicato ipso facto per aver sfondato la porta del conclave, smanioso d'immortalare Papa Roncalli appena rivestito degli abiti pontificali: «Nel Cortile della Sentinella c'era questo sbarramento di compensato, chiuso con un catenaccio. Una spallata e andò giù. Arrivato in Sala Regia, fui incenerito con lo sguardo dal cardinale Eugène Tisserant, decano del Sacro Collegio: "Che ci fa lei qui? Si ritenga scomunicato!". E Giovanni XXIII, indulgente: "Ma no, ma no, eminenza. Non lo vede quant'è giovane, poverino?"». Dall'intervista di Stefano Lorenzetto ad Arturo Mari, pubblicata sul settimanale "Panorama" del 22 aprile 2005: --- La vocazione per la fotografia in lei quando si manifestò? --- A 6 anni. Appena adolescente, il mio babbo m'iscrisse alla scuola Pianciani per fotoreporter e cineoperatori. Mi classificavo sempre primo nei vari corsi. Il conte Giuseppe Dalla Torre di Sanguinetto, direttore dell'Osservatore romano, venne a sapere che uno dei custodi della basilica di San Pietro aveva questo figlio prodigio e volle conoscermi. «Sei ancora un bambino, ma ti assumo lo stesso» mi disse. Fui messo sotto l'ala di Gino Mendico, il ritrattista di Pio XII. --- Papa Pacelli non si stupiva nel vedere un adolescente nel suo seguito? --- Vedere? Pio XII non vedeva nessuno. Assiso sulla sedia gestatoria e sventolato dai flabelliferi, lui era lui e gli altri, giù in basso, erano gli altri. Con Giovanni XXIII cambiò tutto». --- Papa Roncalli s'accorse di lei? --- Di più: pretese di controllare le foto. Con una matita rossoblù tracciava una ics dietro i provini che non gli piacevano. --- Il 13 maggio 1981, quando Ali Agca sparò a Papa Wojtyla in piazza San Pietro, lei dove si trovava? --- Ero lì. Scattai cinque foto, non so nemmeno io come, deve avermi guidato la mano la Madonna.

## Osservazioni

Verso sera, alcune istantanee sfuocate fatte dai turisti venivano vendute ai giornali a 50-100 milioni di lire. Un mercato scandaloso. Il sostituto alla segreteria di Stato, Eduardo Martínez Somalo, mi chiamò: «Hai immagini dell'attentato? Stampale e consegnale gratis alle agenzie». Da allora, attraverso l'Associated press, ho sempre distribuito le mie foto a tutti i media, senza compenso. A cominciare da quella di Wojtyla nel letto del Policlinico con l'ago della flebo infilato nella mano, che alcuni colleghi avevano tentato di carpire travestendosi da medici.